

ROTARY INTERNATIONAL

Distretto 2100

Club di Cava de' Tirreni

SPECIALE VENTENNALE 1985-2005

BOLLETTINO



ROTARY INTERNATIONAL  
"Service Above Self – He Profits Most Who Serves Best"

---

Distretto 2100 - Italia  
Club di Cava de' Tirreni (Salerno)

IL BOLLETTINO

SPECIALE VENTENNALE



**Comitato del Bollettino**

**Responsabile**  
Stefano D'Amico

**Direttore**  
Luigi Della Monica

**Comitato di Redazione**  
Massimo Altobello  
Remo Palladino  
Michele Vicidomini

## VENTENNALE DEL CLUB 1985 - 2005

Luigi Della Monica

L'8 maggio 2005 è stata una data importante perché abbiamo celebrato il "Ventennale" del nostro Club.

Ci siamo dati appuntamento all'Abbazia della SS. Trinità della Badia di Cava, dove i numerosi soci, presenti con le proprie Consorti, hanno ricevuto e salutato le Autorità e gli ospiti, i Presidenti e i Soci degli altri Club, rotariani e non, convenuti per festeggiare l'avvenimento.

Tra i primi ci piace ricordare:

- il Presidente della Corte Costituzionale Piero Alberto Capotosti e Signora
- il Governatore del Distretto 2100 Sandro Marotta e Signora
- l'Abate della Badia Benedetto Chianetta
- il Governatore Incoming del Distretto 2100 Alfredo Focà e Signora
- il Past Governor Francesco Tatò e Signora
- il Senatore della Repubblica Roberto Manzione
- il Presidente di Sezione di Corte d'Appello dott. Mario Caputo e Signora
- il Vice Prefetto dott. Pietro Donniacuo e Signora
- il Comandante Regione Carabinieri SA col. Claudio Quarta
- il Vice Sindaco dott. Pasquale Santoriello e Signora
- il Segretario Distrettuale Tartaglia Amedeo
- gli Assistenti e gli Istruttori del Governatore Gerardo Elefante, Angelandrea Casale e Signora, Luigi Velardo.
- e gli ospiti dott. Lino Argenziano (che ringraziamo per l'interessamento alla sponsorizzazione del libro), dott. Paolo e dott. Angela De Bartolomeis, dott. Francesco Reale, sign.ra Dora Ruggiero, dott. Mariano Sorrentino e il piccolo Carletto.

A rappresentare i vari Club:

- il Presidente del Rotary Club di Salerno Giovanni Sullutrone e Signora
- il Presidente del Rotary Club di Salerno Est Giacomo Gatto
- il Presidente del Rotary Club di Salerno Nord Est-Valle del Picentino Silvio Cigolari
- il Presidente del Rotary Club di Salerno Duomo Vincenzo Caso e Signora
- il Presidente del Rotary Club Costiera Amalfitana Ciro Canfora e Signora
- il Presidente del Rotary Club di Pompei-Oplonti-Vesuvio Est Gianni Albano
- il Past President del Rotary Club di Sorrento Claudio D'Isa e Signora
- il Past President del Rotary Club di Salerno Enzo Giannattasio
- il Presidente di Italia Nostra Amalia Coppola
- il Past President dei Lions Club di Cava-Vietri Antonio De Caro
- Paola Galano in rappresentanza del Rotaract Club di Cava.

Presenti anche Francesco Amabile e Signora, Renato Farano e Signora, Licia Polizio e Enzo Trapanese e Signora in qualità di ex-soci e la signora Elvira Benincasa e il dott. Felice De Iuliis e Signora.

Per il nostro Club ricordiamo: Andrea e Amalia Reale, Dino e Emma Accarino, Maurizio e Gabriella Avagliano, Silvano e Giovanna Baldi, Riccardo e Angela Barela, Antonio Bove e le sue gentili figliole Carmela e Gerry, Giuseppe e Liliana Capuano, Giovanni e Ilaria Carleo, Diego e Bettina Criscuolo, Stefano D'Amico, Luigi e Marisa Della Monica, Vittorio Della Monica, Rocco e Tina De Rosa, Santolo Di Palma, Alessandro e Ada Fasano, Danila Fasano, Gennaro Galdo, Pasquale Montuoro e Stefania Ventrello, Carlo e Giulia Nardacci, Lucio e Giovanna Pisapia, Antonio e Anna Polizio, Alfonso Prisco, Felice e Lidia Scermino, Ciro e Rita Senatore, Attilio e Maria Rosaria Sofia, Carlo e Adriana Sorrentino, Luigi e Luciana Sorrentino, Dino e Saturnina Turino.

La giornata è incominciata con una messa solenne nella splendida e monumentale Basilica, officiata da Padre Abate, nostro socio onorario, che nella sua omelia ha messo in risalto l'opera umanitaria e di servizio del Rotary International.

Al termine di essa, guidati dall'onnipresente prefetto Stefano D'Amico e dal solerte segretario Alfonso Prisco e con la collaborazione dell'amica rotaractiana Paola Galano, i convenuti hanno raggiunto la "Sala delle Farfalle" che per l'occasione era stata brillantemente allestita per accogliere la manifestazione della Celebrazione. A ognuno dei partecipanti all'ingresso è stato fatto omaggio di un libro che racconta il cammino del nostro Club nei suoi vent'anni dalla fondazione, curato da Riccardo Barela, Luigi Della Monica e Antonio Polizio.

In breve la sala si è riempita in tutti i suoi posti (al di sopra di 100), lasciando addirittura qualche ritardatario forzatamente in piedi, mentre il tavolo della Presidenza è stato occupato dai relatori: il Presidente Andrea Reale al centro, con il Presidente Capotosti, ospite d'onore, alla sua destra e il Governatore alla sua sinistra, seguiti dall'Abate e dal socio Luigi Della Monica.



Il suono della campana e l'ascolto degli inni hanno dato inizio alla manifestazione.



Ha preso la parola il Presidente Andrea, che ha innanzitutto rivolto un saluto e un ringraziamento alle Autorità, rotariane e non, alle gentili Signore e agli amici rotariani, che, tutti con la loro presenza, hanno voluto testimoniare i legami di amicizia con il nostro Club. E' seguita una efficace prolusione che riportiamo integralmente in questo bollettino.

Invitato a intervenire, è stata la volta del Padre Abate, che ha voluto ancora una volta rimarcare le efficaci iniziative del Rotary International a favore dei bisognosi con un'opera ormai centenaria e quelle del nostro Club; "leggo il vostro Bollettino che gentilmente mi fate avere con estrema puntualità", ha detto, "e così mi rendo conto di tutti i vostri progetti e delle tante azioni di servizio che vi nobilitano; sono fiero di appartenere come socio onorario al vostro prestigioso Club".



Con Luigi Della Monica si è entrato nel vivo della celebrazione. Invitato dal Presidente, la sua è stata una carrellata del "Cammino di questi vent'anni", in omaggio e come segno di riconoscenza per quanti, Presidenti, Consigli Direttivi e Soci tutti, hanno contribuito alla vita del Club. Ha voluto innanzitutto ricordare quegli amici che ci hanno lasciato per sempre, ma che sono sempre vivi nei nostri ricordi.

Quindi, ha passato in rassegna e ricordato ogni anno rotariano, dal primo di Carlo Marmo del 1985 fino a quello attuale di Andrea Reale e per ognuno di essi ha cercato di mettere in risalto l'azione sempre efficace del Presidente di turno e del suo Consiglio Direttivo, facendo ritornare alla mente di tanti presenti ricordi felici di aggregazione e di amicizia rotariana. Non una sola volta, ma in diversi passaggi, il relatore non è riuscito a nascondere la sua commozione, che, d'altra parte, spesso ha coinvolto anche l'uditorio. Ha concluso augurando al nostro Club un futuro sempre più roseo.



E' seguita la relazione dell'ospite d'onore, il Presidente Capotosti. Il suo è stato un intervento di alto spessore, finalizzato principalmente a evidenziare e sottolineare quanto nobile sia stata e sia l'azione del Volontariato in generale e parimente lo spirito di servizio del Rotary in particolare, spesso sostituendosi, e sempre con risultati positivi, alle Istituzioni. Ha concluso complimentandosi con il nostro Presidente e augurando al nostro Club un cammino ancora più fertile.





Ultimo relatore il nostro Governatore Sandro Marotta.



Dopo aver ricordato la sua consolidata amicizia con tanti di noi, maturata in diversi incontri nel nostro Club, ha tra l'altro detto: "Ben conoscitore del Rotary Club di Cava de' Tirreni, non mi sono meravigliato per i tanti successi raggiunti o per i tanti progetti realizzati in questi vent'anni, che l'amico Della Monica puntualmente ha ricordato nella sua relazione. Ma mi corre l'obbligo di porre rimedio a una sua "carezza"; tra i tanti meriti di questo Club ve ne è uno altrettanto nobile e significativo e che ho vissuto in prima persona, quale Presidente della Commissione Polio-Plus per tanti anni: il Club di Cava si è sempre distinto nel Distretto per i suoi contributi a favore di questa iniziativa. Per questo ho ritenuto opportuno e doveroso da parte mia, prima come Presidente e oggi come Governatore, sottolineare quest'altro merito degli amici di Cava in occasione del loro Ventennale"

Ha concluso il nostro Presidente, ringraziando ancora una volta tutti gli intervenuti. Un lungo e caloroso applauso ha sancito la fine della celebrazione.

All'uscita dall'Abbazia una gradita sorpresa ha accolto tutti: un gruppo di "Sbandieratori Cavesi", con i loro costumi d'epoca e con una invidiabile perizia, ha dato luogo a un fuori programma sul piazzale della Basilica; al ritmo di trombe e di tamburi si sono esibiti in magiche figure e in esaltanti volteggi delle bandiere. Un caloroso applauso alla fine li ha salutati.



E' seguita una conviviale al vicino Hotel Scapolatiello, dove un raffinato menu' e un'atmosfera di grande cordialità hanno contribuito ad arricchire ancora di più questo appuntamento. Ma non era finito; prima del brindisi il Presidente Andrea ha fatto partecipe tutti i presenti di una decisione del Consiglio Direttivo: la consegna della onorificenza della "Paul Harris" ad alcuni Soci del nostro Club distintisi per meriti rotariani. E così sono stati insigniti della P.H. sei presidenti: Rocco De Rosa, Dino Accarino, Carlo Sorrentino, Antonio Polizio, Luigi Della Monica, Riccardo Barela e Diego Criscuolo, segretario per tanti anni, e Giuseppe Capuano, per le tante cariche occupate nel nostro Club.



Un brindisi finale ha concluso la manifestazione.





## **Discorso del Presidente Andrea Reale in occasione della Cerimonia di Celebrazione del Ventennale del Rotary Club di Cava de' Tirreni**

Innanzitutto desidero ringraziare e salutare gli ospiti che hanno voluto onorare con la loro presenza questa cerimonia.

Preliminarmente ringrazio e saluto il nostro ospite, l'Abate Benedetto Chianetta, che è anche socio onorario del nostro club, che ci ha consentito che la celebrazione del nostro ventennale avvenisse presso la Badia di Cava de' Tirreni, dove è avvenuta la fondazione del club venti anni fa.

Ringrazio ancora e saluto Sandro Marotta, Governatore del Distretto Rotary 2100, che ci promette la sua presenza a Cava durante la visita ufficiale al club da lui fatta il 3 dicembre a Castel San Giorgio; saluto anche la sig.ra Maria Rosaria, sempre presente.

Un mio ringraziamento e saluto particolare, con l'affetto e la simpatia che caratterizza il nostro rapporto di parentela acquisita attraverso sua moglie e mia cugina prof.ssa Angela Del Vecchio, va a Piero Alberto Capotosti, Presidente della Corte Costituzionale eletto da neanche 2 mesi, che ha voluto onorare me e il nostro Club con la sua presenza e che successivamente ci farà qualche considerazione sui rapporti tra associazionismo e valori costituzionali.

Credo che la presenza della quarta carica dello Stato alla nostra cerimonia dia un grande lustro al nostro Club, e possa essere veramente motivo di grande orgoglio.

Saluto anche e ringrazio mia cugina Angela Del Vecchio, alla quale sono molto legato, e che si è vivamente interessata per l'organizzazione di questo evento.

Saluto e ringrazio ancora tutti gli altri ospiti e autorità, sperando che non ne sia sfuggito nessuno, e scusandomi fin d'ora per le eventuali dimenticanze.

Sono passati venti anni da quel 7 maggio del 1985, quando in questo luogo il Rotary di Salerno ha germato, quale "Club padrino", il nostro Club, che si è subito distinto tra i più attivi della Provincia, grazie anche all'entusiasmo dei fondatori dell'epoca, molti dei quali ancora sono soci e partecipano attivamente alla vita del club.

Venti anni sono un bel periodo di tempo: tanti avvenimenti sono accaduti nel nostro club, tanti soci sono arrivati, quasi tutti sono rimasti, qualcuno se n'è andato; si sono avvicendati 19 Presidenti e 20 Consigli direttivi, ciascuno dei quali ha portato la sua personalità nella conduzione; tutti hanno comunque dato il massimo impegno che potevano e comunque hanno traghettato il club fino al ventesimo anniversario, e a loro credo debba andare il riconoscimento di tutti i soci passati e soprattutto presenti.

Gestire un club non è facile, implica impegno, dedizione e disponibilità a dedicare parte del proprio tempo libero a servire gli interessi del gruppo del quale si è parte e che per un certo periodo si rappresenta, e della comunità nella quale si vive o si lavora, in una parola implica disponibilità a servire, al di sopra di qualsiasi interesse personale, com'è nel nostro motto.

Credo che l'unica ricompensa che ciascun Consiglio e ciascun Presidente si è augurato di avere è stata la partecipazione ai progetti e alle attività programmate, e l'intensità del coinvolgimento dei soci; purtroppo non sempre questo accade perché vi sono sempre troppi soci, anche di vecchia militanza, che partecipano poco alla vita del club; a loro va il nostro invito a destarsi e ad essere nostri amici manifestandocelo anche attraverso la loro presenza.

Credo tuttavia che l'importante è proseguire con le proprie idee, perché i riconoscimenti prima o poi arrivano, e questa giornata vorrei che fosse anche un riconoscimento per il lavoro in qualche caso oscuro e non sufficientemente valorizzato fatto da alcuni Consiglieri e Presidenti che mi hanno preceduto, ai quali va dunque la nostra riconoscenza, e che voglio ringraziare elencando, nell'impossibilità di elencare tutti i Consiglieri, i nomi dei Presidenti che si sono succeduti, in ordine cronologico:

Carlo MARMO per i primi due anni  
Andrea SENATORE  
Vincenzo TRAPANESE  
Lucio PICOZZI  
Leonardo ACCARINO  
Rocco DE ROSA  
Carlo SORRENTINO  
Antonio POLIZIO  
Luigi DELLA MONICA  
Giuseppe ROMANO  
Riccardo BARELA  
Giuseppe RAIMONDI  
Francesco PELLEGRINO  
Ciro SENATORE  
Giuseppe CAPUANO  
Costantino TURINO  
Vittorio DELLA MONICA

Oggi dunque è la festa di compleanno dei soci fondatori, di quelli che sono entrati successivamente, ma anche degli ex soci.

Infatti alcuni dei nomi che avete sentito tra i presenti sono di ex soci che purtroppo non sono più parte della nostra famiglia, ma che il Consiglio ed io abbiamo voluto lo stesso invitare a partecipare a questa giornata insieme a noi.

La ragione dell'invito a tutti gli ex soci è che tutti quelli che sono stati parte, anche se per un breve periodo, della nostra famiglia, sono parte della nostra storia e dunque hanno contribuito a farci arrivare fin qui dopo venti anni, e pertanto li riteniamo ancora nostri amici, anche se non portano più il distintivo del Rotary; anche a loro va il nostro grazie, soprattutto ai presenti, ma anche a quelli, pur assenti, che hanno voluto testimoniare in qualche caso con telefonate molto affettuose, il loro attaccamento al club dal luogo dove si sono trasferiti, e a quelli, pur vicini, che sono stati impossibilitati a partecipare per problemi di età o di salute o personali di vario genere; per tutti vorrei citare colui che mi ha presentato al club, e cioè Daniele Della Monica.

A questo punto vorrei anche dedicare un ricordo agli ex soci che non ci sono più non per loro scelta; per questi abbiamo cercato di rintracciare i parenti più prossimi, al fine di ringraziarli attraverso di loro, dimostrando che non li abbiamo dimenticati.

Credo fosse importante per me sottolineare in questa circostanza quanto abbiano inciso e incidano le nostre radici e la memoria del nostro passato in quello che oggi siamo, cioè un club piccolo ma attivo, che ha un notevole rilievo nella città e un qualche peso anche nella Provincia, formato da persone per lo più disponibili ad un approfondimento intellettuale e operativo delle problematiche della nostra epoca e della nostra realtà, nel rispetto di tutte le ideologie.

Per questo e per altro ancora sono molto onorato di presiedere il Rotary Club di Cava de' Tirreni per il corrente anno Rotariano 2004/2005 che coincide con il ventesimo anniversario dalla fondazione del Club.

Il caso ha voluto che il nostro compleanno come club venga subito dopo di quello del Rotary International, che ha compiuto pochi mesi fa cento anni, e che è stato celebrato in modo entusiasta in tutto il mondo e anche nel nostro club e nella Provincia di Salerno, e che avrà il degno coronamento a Chicago nel prossimo mese di giugno.

Questa coincidenza ci ricorda che siamo comunque figli della più antica e importante associazione internazionale di servizio, presente in 160 paesi con 30.000 clubs e con soci di tutte le razze, confessioni religiose o professionali di laicità, alcune delle cui opere, soprattutto di servizio per il prossimo, sono elencate nel manifesto che avete visto all'ingresso, per cui la nostra storia e la nostra attività deve inserirsi sempre nella più antica storia e nell'attività del Rotary International, nella quale siamo un granellino che comunque ha contribuito con la sua esistenza insieme a tutti gli altri granellini a portarlo alla veneranda età di 100 anni e all'importanza che ha, e della cui storia credo che siamo stati e siamo degni.

Sono stato molto fortunato di essere il Presidente del Centenario internazionale e quello del ventennale Cavese, perché immeritatamente avrò anch'io una piccola parte nella storia del Rotary.

Grazie a chi mi ha dato questa opportunità, e viva il Rotary.

---

## Lettera del P. D. G. Francesco Tatò



ROTARY INTERNATIONAL

Service Above Self - He Profits Most Who Serves Best

DISTRETTO 2120 - ITALIA

FRANCESCO TATÒ  
Governatore 1980/81

Bari 13 maggio 2005

Gentile dott.  
Andrea Reale  
Corso Garibaldi 33  
84100 Salerno

Carissimo presidente,  
mia moglie ed io siamo felicissimi di averci conosciuti, grazie a te,  
a Luigi, agli altri soci, alle Signora che hanno contribuito  
alla organizzazione della vostra festa centenaria e, dici,  
a tutti i soci del tuo club che ci hanno circondato di  
tanto affettuoso attenzioni -

Una giornata per noi memorabile, inimitabile come  
quella di tanti anni fa (ma noi il 28 settembre) che ci ha  
fatto rivivere con quella emozione in più che il passare  
degli anni porta inevitabilmente con sé -

Tutto è andato perfettamente e non lo dico da fatti  
i miei più vivi complimenti -

Chi dice più della vostra ospitalità: non lo  
parlo per ingraziarvi per questi due giorni di  
grande serenità in un luogo incantevole -

Alcune preziose, ti invio i documenti del mio anno,  
probabilmente andati persi con gli anni e con la  
paura - Come vedrai il Club di Casa dei Turchi,  
il più giovane, è più volte ricordato -

Anche grazie a una speranza assistendovi  
Francesco

Via M. Garruba, 24 - 70122 Bari - Tel. e Fax 080 5243196 Cell. 340 2630433

## Intervento del socio Luigi Della Monica

**Sig. Governatore, Autorità, gentili Signore, gentili Ospiti, Amici Rotariani.**

Innanzitutto permettetemi di ringraziare il Presidente Andrea Reale per l'alto onore concessomi di ripercorrere insieme a voi questi primi vent'anni del nostro Club.

L'emozione da una parte, e la necessità di essere il più possibile preciso dall'altra, nella esposizione di date e di avvenimenti, mi suggerisce di leggere questo mio intervento.

E allora: Rotary Club Cava de' Tirreni – Un cammino di vent'anni – Dal 1985 al 2005. Così titola il libro che abbiamo voluto realizzare per ricordare questi primi vent'anni di Rotary.

Ma prima mi corre l'obbligo, e credo di interpretare i sentimenti di tutti i soci, di ricordare gli amici rotariani che non sono più tra noi: i Soci Onorari avv. Mario Amabile e il cav. del lavoro Renato Di Mauro, e Franco Benincasa, Carlo De Iulii, Antonio D'Ursi, Mariano Granata e Giuseppe Romano; infine, Peppino De Vito, nostro Socio Onorario e principale artefice della fondazione del nostro Club, scomparso pochi giorni fa. A loro vada il nostro affettuoso e indelebile ricordo.

Nel libro è raccolta la storia di questi vent'anni, da quando, il 7 maggio del 1985, in questa sede, ieri come oggi, iniziò la nostra avventura rotariana = Egidio Amato, Governatore in carica, insieme al Governatore Incoming Francesco Tatò, consegnarono la "Charta" della fondazione nelle mani del primo Presidente Carlo Marmo, alla presenza di 23 Soci Fondatori; le immagini fotografiche e le impressioni di Carlo riportate nel libro documentano efficacemente l'emozione del momento.

Forse potrebbe apparire superfluo parlare del **PASSATO**, in quanto il libro, scrupoloso testimone della memoria del Club e frutto dell'impegno di Antonio Polizio, di Riccardo Barela e del sottoscritto, ma anche della collaborazione di tanti Soci, documenta, anno per anno, la vita del Sodalizio. Invece, ritengo giusto menzionare e sottolineare ciò che ha caratterizzato l'anno rotariano dei vari Presidenti che si sono succeduti, come segno di riconoscenza per l'impegno profuso da ognuno di loro. Ovviamente con una esposizione che non vada al di là del tempo consentito.

E infatti, come non ricordare il primo anno di Carlo Marmo e del suo Consiglio Direttivo, quando, inesperti ma pieni di entusiasmo, iniziarono a far conoscere al nostro territorio le finalità del Rotary e soprattutto l'ideale del "servire". E così bene operarono che già al secondo anno, ancora con la presidenza di Carlo, al nostro Club fu assegnato l'onore e l'onere della organizzazione di un Forum; organizzazione che poi si rivelò perfetta, tanto da raccogliere i primi consensi di tutto il Distretto.

Andrea Senatore raccolse il testimone dell'anno rotariano 1987/88; non deluse le aspettative, anzi improntò il Club di una efficacia sorprendente, quando al rituale aggiunse delle tematiche di avanguardia; fra tutte ci piace ricordare la conferenza sul "Riciclaggio dei contenitori di banda stagnata", anticipando un problema oggi di grande attualità.

Segui Daniele Della Monica, un altro interprete di spicco nella fondazione del Club insieme al compianto Peppino De Vito. Dani fu facilitato nel compito dalla sua lunga e precedente militanza nel Club Padrino di Salerno, e la sua esperienza la riversò nel nostro Club.

Vincenzo Trapanese invece, nel 1989/90 condusse il Club, com'è suo fare, programmando in anticipo tutta l'attività della sua presidenza. Portò a Cava relatori di prestigio che dibatterono tematiche di grande attualità; ma anche i Soci furono coinvolti trattando argomenti inerenti alla loro attività professionale. Non tralasciò Interclub e convivialità, che si rivelarono efficaci per rinsaldare l'amicizia rotariana.



Segui Lucio Picozzi, un rotaiano DOC e grande conoscitore della vita di Paul Harris e del Rotary International. Quante volte fu invitato a parlare di argomenti di vita rotariana anche da altri Club !!! Lucio è stato sempre il riferimento per qualsiasi problema da risolvere in merito allo Statuto e al Regolamento. Per cui il suo fu un anno dove prevalse lo spirito del "servire" e l'"Essere Rotariano". Infine, fu anche il Presidente della fondazione del Rotaract Club di Cava.

Fu poi la volta di Leonardo Accarino, Dino per tutti noi, nel 1991/92. Egli volle dare al suo anno, tra l'altro, un decisivo impulso verso il sociale: assunsero ancora più importanza i "Corsi Pre-Universitari", che si prefiggevano di guidare gli studenti delle Scuole Secondarie Superiori verso la scelta della facoltà, con l'ausilio di Docenti dell'Università di Salerno; la nascita del "Telefono Amico", un'idea rivolta a rendere la solitudine di tanti anziani più sopportabile mediante la donazione di un apparecchio, in contatto, 24 ore su 24, con la struttura di Volontariato di Salerno "Soccorso Amico", pronto a ricevere e soddisfare qualunque bisogno, anche urgente.

Rocco De Rosa, nell'anno successivo, sottolineò al momento dell'insediamento che il suo sarebbe stato un anno di congiunzione tra passato e futuro. E quindi continuò nell'opera di chi lo aveva preceduto, dando impulso e continuità ai progetti iniziati e creando le basi per nuove iniziative; e alla fine raccolse i consensi di tutti i Soci.

Con Carlo Sorrentino a predominare furono l'amicizia e l'affiatamento tra i Soci, lo spirito di aggregazione e le tematiche del momento. Ecco perché alcuni caminetti e tante conviviali per la prima volta videro protagonisti come sedi le abitazioni di Carlo e Luciana Marmo, Vittorio e Silvana Della Monica, Dino e Saturnina Turino, lo stesso Carlo e Adriana Sorrentino, il sottoscritto e mia moglie Marisa. Lo stesso vale per i vari incontri con altri Club più o meno vicini e le tante conferenze con illustri relatori e tematiche sempre di viva attualità, che videro sempre il concorso di un pubblico, rotariano e non, attento e numeroso.

Carlo passò poi il collare a Antonio Polizio, il Presidente del Decennale, e qui lo scenario cambiò perché ogni sforzo si concentrò sulla nostra Città: i suoi problemi atavici, le sue carenze, le difficoltà della vita quotidiana; e quindi i suggerimenti, gli incentivi, le occasioni per migliorare, tutti finalizzati a stimolare le Autorità Costituite e l'opinione pubblica. E' ancora vivo l'eco di quell'incontro-dibattito nei saloni del Palazzo di Città, quando si parlò del "Recupero del Centro Storico", sede di quel "Porticato" che rappresenta un vanto per noi cavesi: geologi, ingegneri, architetti misero a nudo le carenze croniche e suggerirono gli interventi necessari e urgenti; e il Rotary Club Cava si offrì con le sue professionalità a collaborare con l'Amministrazione Comunale.

Fu quindi la volta del sottoscritto. Del mio anno preferisco non parlare, basta leggere quanto riportato nel libro, ma non posso sottacere che in ogni momento mi ispirai a quanto avevano fatto i miei predecessori e che ogni mio sforzo fu mirato alla realizzazione di quegli ideali rotariani a cui credevo e credo fermamente. Mi corre soltanto l'obbligo di dire ancora grazie al Consiglio che mi affiancò e ai Soci tutti per la spontanea collaborazione.

Segui il buon Giuseppe Romano, per gli amici l'indimenticabile "Peppone". Il suo fu un anno in cui il mondo del lavoro la fece da padrone, sia per le tematiche affrontate, che per il suo orientamento verso i giovani e la loro formazione.

L'anno successivo, 1997/98, Riccardo Barela fu il nuovo presidente. Anche Riccardo diede grande rilievo al mondo del lavoro; erano gli anni in cui la disoccupazione rappresentava uno dei problemi più sentiti dall'opinione pubblica. Diversi relatori, del mondo dell'industria, dell'Università, dell'imprenditoria, furono invitati a trattare le diverse sfaccettature del problema davanti a un uditorio spesso composto soprattutto da giovani. La serata clou fu quella che vide ospite del nostro Club l'allora Consigliere di Confindustria Antonio D'Amato, di lì a poco nominato Presidente Nazionale. Ma Riccardo non tralasciò il sociale, dando vita a iniziative che hanno lasciato il segno (tra le tante, l'intervento a favore dei Terremotati dell'Umbria) e con lo stesso impegno curò anche l'affiatamento tra i Soci, organizzando diverse occasioni di convivialità e numerosi Interclub.



A Riccardo Barela subentrò Giuseppe Raimondi. Dinamico, responsabile, entusiasta del suo ruolo, fece del suo anno di presidenza l'esempio dell'abnegazione e dell'impegno totale. Numerose furono le conferenze per dibattere i problemi del quotidiano, locali e nazionali; non di meno gli impegni per il sociale e la sua totale e continua ricerca dell'amicizia, dell'affiatamento e dell'assiduità.

Nel 1999/2000 ad essere chiamato alla presidenza fu Francesco Pellegrino. Senza timore di smentite e con una facilità sorprendente, andò avanti nel suo anno e, supportato dal suo Direttivo, fece vivere al Club dei momenti memorabili, come: l'Interclub con il Rotary Club di Cassino, quando prima a Cassino e poi a Cava i Soci s'incontrarono nelle due splendide Abbazie, ripercorrendo gli antichi splendori delle due Comunità Benedettine; e quando, ospite del Club, il dr. Michel Tazartes, oculista di fama mondiale e specialista in chirurgia plastica della regione orbitaria, infiammò la platea per i suoi interventi eccezionali di ricostruzione, ai limiti della vera arte.

E continuando, Ciro Senatore, il presidente più giovane del nostro Club. Ciro, vulcanico per carattere, ma ponderato nelle scelte, spaziò in tutti i campi dando alla fine al suo mandato una impronta indelebile. Considerava prioritaria l'amicizia e l'affiatamento tra i Soci e organizzò ben 5 Interclub; per niente insensibile ai problemi ecologici, promosse incontri di alto spessore e, tra i tanti, la conferenza sul "Rischio idrogeologico"; guardava con fiducia ai giovani e fu entusiasta quando dalla Commissione "Scambi Gruppi di Studio" apprese della scelta di un giovane avvocato di Cava, Gennaro Guida, assegnato al Distretto 5240; infine, da sempre impegnato nel sociale, la sua più gratificante iniziativa: il "Corso Semestrale per Disabili di Artigianato per impagliatura delle sedie", che riscosse un meritato successo, entro e fuori le mura del Club, sottolineato anche dalla stampa.

Nel 2001/2002 fu la volta di Giuseppe Capuano. Sull'onda dei suoi predecessori guidò il Club con notevole sagacia e altrettanto impegno; diede seguito al Corso per Disabili, promosse diverse occasioni per rinsaldare l'affiatamento tra i Soci, organizzando visite guidate e Interclub, invitò illustri relatori per parlare dell'Avvento dell'Euro, della Riforma Universitaria, della Sanità a Cava, del Nuovo Rapporto con il Fisco.

L'anno successivo fu Costantino Turino a presiedere il Club. L'amico Dino volle dare al suo mandato un'impronta fedele al suo motto pronunciato al momento del suo insediamento: l'"Affiatamento prima di tutto". E non era poco per quei momenti in cui da più parti trapelava una evidente e generale crisi dell'associazionismo. Ma Dino tenne fede al suo progetto con tenacia e alla fine gli fu riconosciuto un indiscutibile successo, tanto che a Cava fu assegnato, per la seconda volta nella storia del Club, l'organizzazione di un Forum, alla fine del quale il Governatore in carica, Gennaro Esposito, volle insignire Dino della onorificenza più prestigiosa del Rotary, la "Paul Harris", a testimonianza dell'impegno profuso. Del Presidente Turino ci piace anche ricordare, tra i tanti appuntamenti, la visita del prof. De Masi e del Sindaco di Ravello, che scelsero il nostro Club come prima sede per illustrare il progetto del così discusso Auditorium. E perché no, un'ultima nota di merito; il riconoscimento da parte del Presidente del Rotary International: il nostro Club fu classificato tra i primi 100 vincitori della "Rotary Global Quest".

E a seguire, Vittorio Della Monica, che va ricordato per l'alto impegno nel sociale. Inventandosi dei petit-buffet, curati nei minimi particolari a turno dalle Consorti dei Rotariani, riuscì a realizzare una notevole diminuzione delle spese, tutto a vantaggio di iniziative programmate e poi realizzate. Il risultato: oltre a una notevole partecipazione della "Famiglia Rotariana", la donazione di un pulmino ad una Scuola Elementare (la notizia fu riportata anche dalla Rivista del Distretto); di un defibrillatore cardiaco all'Associazione locale di Volontariato "Mani Amiche"; l'elargizione di congrui contributi a favore dei bambini del Chiapas e di quelli del Rwanda; un intervento a favore della Lega contro i Tumori.

Accanto a questo, Vittorio non tralasciò iniziative a carattere culturale e divulgativo, organizzando incontri in cui si discuteva di Riforma delle Pensioni, Grafologia Giudiziaria, Turismo Provinciale e Locale, Federalismo, con la presenza sempre di affabili quanto bravi relatori.

E infine, siamo arrivati ai giorni nostri, quando parliamo dell'ultimo Presidente di questo ventennio: Andrea Reale, il Presidente del Centenario e del Ventennale. Di Lui basterebbe mettere in evidenza questi ultimi due appellativi per avere un'idea esatta dell'impegno oneroso che gli è stato richiesto; ma mi sento di poter affermare, senza tema di smentite, che Andrea non si è mai sottratto alle sue responsabilità e ha onorato fino in fondo la sua carica. La preparazione di questa memorabile giornata ne è la conferma; a voi poi, alla fine di questa celebrazione, il responso definitivo. Ma la sua presidenza si è imposta all'attenzione, non solo dei soci, ma anche dell'opinione pubblica, per una serie di incontri che hanno portato nel nostro club relatori di chiara fama per dibattere temi di avvincente attualità. E così abbiamo sentito parlare di "Testamento Biologico", quando dall'Università di Milano-Bicocca è venuto il prof. Pocar; di "Situazione Carceraria in Italia", relatore il giornalista Candido Cannavò; di "Affidamento Familiare" e di "OGM", per citarne soltanto alcuni. E ancora, Andrea non ha tralasciato l'aspetto conviviale, con l'intento, a mio modesto parere riuscito, che anche questo diventasse un momento di cultura; infatti, riscoprendo le antiche radici della "Cucina Tradizionale Napoletana", oppure di quella della "Costiera Amalfitana", o ancora di quella degli "Antichi Romani" ha realizzato un connubio tra gastronomia e cultura.

Bene - Questa è in breve la storia dei nostri vent'anni, un passato che è ben vivo nei ricordi di tutti noi, entusiasmante e ricco di emozioni; un passato però non tanto lontano da sembrare ancora presente, tanto è stato vissuto con passione ed esperienze indimenticabili.

Mi scuseranno tutti i presidenti e i soci, che tanto entusiasmo e tanta energia hanno profuso in questi vent'anni di Rotary, se la mia esposizione ha presentato lacune e imperfezioni; purtroppo il tempo è sempre tiranno.

Certamente la celebrazione della storia di un Club non può ridursi soltanto al passato, perché esso vive anche di presente e di futuro. Nella premessa del libro, dice il nostro Presidente: <<Spero che questo volume di "ricordi e memorie" possa servire anche a quanti verranno dopo di noi per prendere ad esempio quanto di buono è stato fatto finora>> ..... e ancora ..... <<nell'aspirazione che la conoscenza delle proprie radici possa aiutare ad affrontare meglio il presente e il futuro>>.

Il **PRESENTE** è quanto tutti insieme stiamo vivendo oggi. La vostra partecipazione è la testimonianza più genuina che il nostro Club è vivo. L'impegno e il sacrificio di tutti: presidenti, consigli direttivi e soci, vedono oggi il riconoscimento dovuto. E che il Club sia vivo lo ha confermato anche e principalmente il nostro Governatore, quando, all'indomani della sua visita nel dicembre scorso, nella lettera al Presidente Andrea, tra l'altro, ha definito il nostro Club <<attivo e dinamico>>.

In quanto al **FUTURO** dovrei dire forse, e per prudenza, che qualsiasi previsione potrebbe essere azzardata. E invece no; le esperienze del passato e un vissuto così ricco mi consentono di guardare con fiducia agli anni che verranno e di prevedere con tanta serenità un futuro roseo per il nostro Club. Forse, che è presunzione la mia? Consentitemi di dire che è soltanto la certezza di chi ha sempre creduto nel Rotary e nei suoi ideali.

E che conosce bene i suoi compagni di viaggio e principalmente quelli che a turno negli anni a venire saranno chiamati alla guida di questo Club. Tutti, e non solo quelli che occuperanno cariche direttive, sanno come onorare quegli ideali di comprensione degli altrui bisogni, con iniziative concrete e da uomini liberi e responsabili.

Dice il Presidente International nella sua ultima lettera di aprile: <<Nonostante due guerre mondiali, conflitti regionali, incertezze economiche e politiche, siamo riusciti a trovare la nostra unità nell'ideale del servire al di sopra di ogni interesse personale; il Rotary ha fatto storia perché è riuscito a superare barriere geografiche, religiose, razziali, politiche e sociali>>.

Dal canto mio mi sento di affermare che ogni Socio sa bene: **che cosa è il Rotary, che cosa può dare il Rotary, che cosa deve dare al Rotary.**

E allora, con il cuore colmo di gioia e con tanta commozione, concludo dicendo, con semplicità e con l'affetto che mi lega a tutti Voi,

**VIVA IL ROTARY – VIVA IL ROTARY CLUB CAVA**

---

## **Il Rotary e la Costituzione: note “a margine” della visita del Presidente della Corte Costituzionale**

Maurizio Avagliano

Una celebrazione del ventennale indimenticabile, per l'encomiabile organizzazione della manifestazione, curata nei minimi particolari e con una felice alternanza di momenti solenni e conviviali. Una celebrazione indimenticabile anche per una presenza davvero eccezionale, quella di S. E. il Presidente della Corte Costituzionale, Prof. Piero Alberto Capotosti.

Nel suo saluto al Club, il Presidente Capotosti ha saputo cogliere, con parole sobrie ma di profondo spessore giuridico, la meravigliosa assonanza tra l'associazionismo e il principio solidaristico, contenuto nell'art. 2 della Costituzione.

Come operatore del diritto sono restato ammirato dalla straordinaria capacità di cogliere nel fenomeno tanto diffuso ed importante dell'associazionismo una delle applicazioni pratiche del dovere di solidarietà: si tratta di uno spunto straordinario, una interpretazione originale e brillante, un collegamento che non si rinviene nei testi di diritto costituzionale.

Vivere concretamente l'associazionismo significa, quindi, rendere un servizio alla collettività ed assolvere ad uno dei doveri fondamentali del cittadino sanciti dalla Carta costituzionale. Associarsi, vivere concretamente l'associazionismo di servizio è un dovere del cittadino pari all'obbligo scolastico, a quello di svolgere una attività che concorra al progresso materiale e morale della Repubblica.

Una grande enfasi, quindi, sul ruolo delle associazioni e, per quanto ci riguarda, del Rotary. Una chiamata convinta al profondo senso di responsabilità nell'assolvere un impegno che costituisce un dovere civico.

Maurizio Avagliano



## - La Stampa ha scritto del nostro ventennale -

- In occasione della "Celebrazione del Ventennale del nostro Club" dell'8 maggio scorso, ampio risalto è stato dato all'evento dai mass-media. La rete televisiva locale "Telecolore" ha diffuso un ampio servizio e così il quotidiano "Il Salernitano", di cui riportiamo due testimonianze:

### **Il Rotary Club festeggia all'Abbazia il suo ventennale**

#### **Oggi l'evento**

Una delle più significative realtà della città metelliana è sicuramente il mondo associativo che, spesso, è presente anche dove risultano assenti le Istituzioni. Tra le diverse associazioni un ruolo importante ha assunto il locale Rotary Club che, domani, celebra ufficialmente il suo Ventennale di attività.

L'appuntamento è alle ore 10,30 presso l'Abbazia Benedettina della S.S. Trinità, dove saranno presenti, tra le tante autorità, il Governatore della Corte Costituzionale Pietro Alberto Capotosti.

Venti anni di costante impegno sociale e umanitario che i vari prestigiosi presidenti, succedutesi in questi anni hanno portato avanti con convegni, tavole rotonde, raccolta di fondi in occasioni di tragedie o per contribuire alla mensa dei poveri del locale Convento San Francesco e S. Antonio, nonché alla stessa ricostruzione della Chiesa. Sostegno a persone in difficoltà, stimoli alle istituzioni su problematiche cittadine, come approfondimenti di Leggi dello Stato, soprattutto in campo sociale ed economico. Non possiamo dimenticare anche l'impegno verso i giovani con corsi di preparazione universitaria, una novità nella nostra provincia e nella stessa regione. Corsi organizzati in collaborazione con il 52° Distretto Scolastico per cui avevamo personale testimonianza dell'impegno dei rotariani cavesi e dell'utilità dei corsi.

(da "Il Salernitano" dell' 8 maggio 2005)

### **Nell'Abbazia Benedettina celebrato il ventennale dei Rotariani cavesi**

#### **Presentato un libro sulle attività del sodalizio.**

#### **Presente il Presidente della Corte Costituzionale Capotosti**

Nella suggestiva cornice dell'Abbazia Benedettina, nel maggio 1985 fu consegnata la Charta della fondazione del Rotary Club di Cava de' Tirreni. Vent'anni dopo, nella stessa storica Abbazia della Santissima Trinità si è svolta la celebrazione ufficiale del ventennale dei rotariani cavesi. Una cerimonia semplice ma significativa, iniziata con la partecipazione alla Santa Messa presieduta da Sua Eccellenza l'Abate **Benedetto Maria Chianetta**, che ha conquistato, come sempre, l'attenzione di tutti i presenti soprattutto per un'omelia di grande valore spirituale e umano, frutto di cultura, dottrina e grande spirito pastorale. Presenti autorità civili, militari e rotariani, tra cui il Governatore del Distretto Rotary 2100 Sandro Marotta e il Presidente della Corte Costituzionale **Piero Alberto Capotosti**. Nell'aula Magna delle scuole benedettine si sono avuti gli interventi di saluto da parte del Presidente del Rotary caveese **Andrea Reale**, quindi l'Abate Chianetta, padrone di casa. Il socio rotariano **Luigi Della Monica** ha presentato il pregevole volume, pubblicato per l'occasione, "1985-2005 - Un cammino di 20 anni", curato dallo stesso socio Luigi Della Monica, unitamente ai soci Riccardo Barela e Antonio Polizio. Di particolare spessore culturale e giuridico, quindi, l'intervento del Presidente della Corte Costituzionale, che si è soffermato proprio sull'associazionismo nell'ambito della Costituzione.

L'incontro è proseguito poi, negli ampi e accoglienti ambienti del noto hotel Scapolatiello e, tra una portata e l'altra dello scelto e raffinato menu preparato dagli abili e noti cuochi della cucina Scapolatiello, è stata consegnata la prestigiosa "Paul Harris" a otto soci benemeriti: **Leonardo Accarino, Riccardo Barela, Giuseppe Capuano, Diego Criscuolo, Luigi Della Monica, Rocco De Rosa, Antonio Polizio e Carlo Sorrentino**. Ritornando a venti anni addietro, come si legge nel predetto volume, <dopo alcuni anni in cui nel Rotary Club di Salerno era stata prospettata l'idea di fondare un nuovo club a Cava de' Tirreni, sollecitata anche da vari soci di estrazione cavese, nell'autunno 1984 un cavese doc, **Daniele Della Monica**, socio del Rotary Club di Salerno, fu incaricato di realizzare e portare a termine questo progetto> la cui realizzazione avvenne nel mese di maggio 1985, con la consegna della Charta della fondazione, da parte del **Governatore Egidio Amato** al primo presidente del Club, **Carlo Marmo**, attorniato dai 23 soci fondatori. Al presidente Marmo si sono succeduti i seguenti presidenti, portando ognuno il proprio bagaglio culturale, professionale e umano, che ha consentito al club cavese di conquistare, in questi anni, un posto di grande prestigio nella storia del Rotary, non solo nel Distretto 2100: **Andrea Senatore, Daniele Della Monica, Vincenzo Trapanese, Lucio Picozzi, Leonardo Accarino, Rocco De Rosa, Carlo Sorrentino, Antonio Polizio, Luigi Della Monica, Giuseppe Romano, Riccardo Barela, Giuseppe Raimondi, Francesco Pellegrino, Ciro Senatore, Giuseppe Capuano, Costantino Turino, Vittorio Della Monica, Andrea Reale** per l'anno 2004-2005. Soci onorari, nel corso degli anni, sono stati nominati personalità come i compianti imprenditori cavesi **Mario Amabile e Renato Di Mauro**, il dottore **Giuseppe De Vito**, il professore **Giorgio Donsì**, l'abate **Benedetto Maria Chianetta**, la professoressa **Lucia Avigliano** e Padre **Fedele Malandrino**, dei frati francescani.

(da "Il Salernitano" del 20 maggio 2005)



e-mail: [rotaryclub.cava@libero.it](mailto:rotaryclub.cava@libero.it)